

# 5 proposte per salvare il Paese.

Il comparto del commercio al dettaglio non alimentare rappresenta un settore economico fondamentale per lo sviluppo del Paese, con i suoi 110 miliardi di fatturato e più di un milione di dipendenti. Una cartina di tornasole per lo stato di salute del Paese.

Si tratta di imprese che ogni giorno offrono un servizio indispensabile ai consumatori nei più diversi settori, dal tessile e abbigliamento, ai mobili e arredamento, alle profumerie, al bricolage e prodotti tecnici professionali e ad altri numerosi ambiti. Queste imprese sono oggi chiuse o con negozi completamente vuoti: un intero comparto commerciale in stato di crisi, che merita attenzione e rispetto.

Siamo di fronte ad un “**settore in crisi**”, al pari e più di altri che già sono stati dichiarati tali: questa condizione deve essere riconosciuta urgentemente dalle istituzioni, per evitare il peggio.

Lanciamo un accorato appello al **Governo** e alle forze politiche per **alcuni interventi immediati e imprescindibili**:

**1. Sospensione** immediata di tutti i versamenti fiscali e contributivi in scadenza a partire dal mese di marzo e almeno fino al mese di settembre, nonché la sospensione di mutui, finanziamenti, leasing ecc. Vanno estese anche al nostro settore le misure già previste per le PMI e le aziende sotto i 2 mln di fatturato: la crisi sta colpendo indistintamente tutte le aziende, grandi e piccole.

**2. Attivazione** di misure straordinarie e linee di credito specifiche per la liquidità delle imprese, nonché forme di finanziamento, dirette e indirette, per agevolare le stesse nei pagamenti relativi a import e export, attraverso l’attivazione di risorse europee e la disponibilità di Cassa Depositi e Prestiti. Serve una iniezione economica importante con garanzia pubblica totale.

**3. Adozione** di misure specifiche di decontribuzione e di riduzione degli impatti fiscali nei periodi di chiusura e nei mesi immediatamente successivi, che saranno caratterizzati da importanti riduzioni di fatturato.

**4. Moratoria** di sei mesi (marzo – settembre 2020) per tutte le obbligazioni di pagamento gravanti sugli imprenditori appartenenti alle categorie merceologiche più penalizzate, con adeguate coperture di garanzia statali.

**5. L’ultima e fondamentale cosa che vi chiediamo è di fare presto!** Dobbiamo agire con massima sollecitudine e correggere il tiro in corso d’opera. Agire come un vero sistema, che si integra, si corazza e si aiuta. Solidali e capaci di far sì che, con un enorme sforzo da parte di tutti, la nostra economia si rimetta in moto. Rapidamente ed efficacemente.

Remiamo tutti dalla stessa parte e mettiamo le imprese maggiormente colpite nelle condizioni di sopravvivere. Tutti i settori in crisi devono essere sostenuti, per poter superare la fase d’emergenza e tornare a creare valore, sviluppo e occupazione per il Paese.

Sconfiggiamo il COVID19 e andiamo avanti!

**BRICO**  
Vicini di fare

**BRICOMAN**  
PIÙ PROFESSIONALE. MENO CARO

**CALZEDONIA**  
GROUP

CARPISA

**coin**

Conbipel

**Conforama**

**DOUGLAS**

**IKEA**

**KIKO**  
MILANO

**LEROYMERLIN**  
Voglio di fare casa.

**Maxima**

**Miroglio**  
Group

**OBI**

**OVS**

**PERCASSI**

RINASCENTE

UNITED COLORS  
OF BENETTON.

**upim**

**yamamay**

Iniziativa promossa da:

**FEDERDISTRIBUZIONE**  
LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA